

DAL VANGELO SECONDO LUCA

21 In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». 22 Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». 23 Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!». 24 Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. 25 Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; 26 ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Zarèpta di Sidone. 27 C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

28 All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno; 29 si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. 30 Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. Parola del Signore.

Scopo della Catechesi: I veri profeti sono tra i poveri e gli umili.

1. TUTTI. ERANO MERAVIGLIATI DELLE PAROLE DI GRAZIA...

- Gesù e i suoi concittadini: due mentalità che cozzano fra loro. La mentalità di fede di Gesù e quella umana, e direi quasi politica, dei suoi concittadini.
- Anche la sua Nazaret Gesù l'aveva inclusa nei suoi progetti d'amore. Infatti è lì che aveva fatto la sua autopresentazione come inviato del Signore nella sinagoga cittadina, durante il rito comunitario religioso del Sabato. **"Tutti erano meravigliati delle sue parole di "grazia"**, cioè sante e giuste. Del resto anche noi il più delle volte ascoltiamo le belle parole del Vangelo, elogliamo le belle frasi di Gesù; forse le sappiamo anche a memoria, ma non ci impegniamo più di tanto per cambiarci.
- Quando, però, essi considerano le sue umili origini e dicono: **«Non è costui il figlio di Giuseppe?»** allora cade ogni rispetto e riverenza; non se la sentono più di prestargli fede, perché al figlio di Giuseppe possono dire tutto. Molto più che Gesù si era presentato facendo la scelta dei poveri, degli indifesi, degli umili, della verità. Per cui Gesù stesso si aspetta il rinfaccio: **"Medico, cura te stesso"**. Hai tanti guai a casa tua, che vai a curare quelli degli altri? Noi sappiamo bene che abbiamo bisogno di cure, perché il Signore ci ha scelti deboli. Però, pur nella nostra debolezza, dobbiamo saper dare la testimonianza di bene agli altri, mentre il perbenismo ci porterebbe a pensare che per essere buoni profeti, per aver fede, carità e pazienza ci serva una cultura. Ciò significa che si pensa ancora ad una religione trionfalistica, fondata sulle esteriorità.
- La logica umana del campanilismo li porta a chiedere: **"Quanto hai fatto a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!"** I doni di Dio non sono dovuti per diritto o pretesa. Il Signore li concede gratuitamente secondo la fede del richiedente. **Qui non c'è conversione.**
C'è un popolo dal cuore leggero, smanioso più per la rappresentazione esteriore che per altro; infatti non c'è richiesta, non c'è cuore, non c'è anima, non c'è preghiera...
- Del resto in quante nostre comunità messe e processioni sono delle parate di festa, belle ma vuote.

2. C'ERANO MOLTE VEDOVE IN ISRAELE... C'ERANO MOLTI LEBBROSI... MA...

- La scelta di Dio sono i poveri, gli umili, i **lontani**. La Chiesa deve saper ricercare e parlare ai lontani, ma non quelli dell'altro mondo. bensì quelli di casa propria.
- Chi ha troppa confidenza o chi si vanta di avere dei meriti solo perché è di casa, spesso non sa apprezzare: viviamo nel sacro, ma non apprezziamo il sacro. Dio vede nel segreto del cuore ed ha i suoi misteri d'amore. Spesso togliamo vigore alla Parola di Dio, perché pensiamo che solo gli altri devono convertirsi e non noi.
- **Chi è allora il vero profeta?** Anche noi forse, come gli abitanti di Nazaret aspettiamo sempre un personaggio carismatico, che venga da fuori, che non conosciamo, ma non sappiamo ascoltare e riconoscere la grandezza presente nella ferialità, nelle persone semplici e umili che comunicano la speranza di salvezza di Dio. Signore Gesù, figlio del falegname, facci scoprire e accogliere con rinnovato stupore la vera profezia proposta dai **semplici e dagli umili di cuore.**

3. TUTTI NELLA SINAGOGA SI RIEMPIRONO DI SDEGNO; SI ALZARONO E LO CACCIARONO.

- Così finisce la storia di Nazaret, che per orgoglio si mette fuori del piano di salvezza scelto da Gesù.